

Intervista con la neosegretaria nazionale Cisl (che oggi sarà a Napoli)

Scuola, dal Pnrr al voto per le Rsu: Barbacci lancia la sfida

di **Luciano Buglione**

«Esordisce» oggi a Napoli da nuova segretaria generale della Cisl Scuola, eletta la settimana scorsa al VII congresso nazionale di una delle federazioni più importanti dell'organizzazione al posto di Lena Gissi («un passaggio di testimone — ha detto la leader uscente — in una staffetta corsa bene, e per questo vincente») e incontra i candidati di Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna alle elezioni delle Rsu in programma dal 5 al 7 aprile in tutti gli istituti del Paese.

Un segnale per il Mezzogiorno?
«Anche — sottolinea Ivana Barbacci in questa intervista esclusiva al *Corriere del Mezzogiorno* — che pur nel contesto di un programma che prevede iniziative in tutta Italia, ribadisce l'impegno mio e

dell'organizzazione verso un'area in cui purtroppo non mancano le criticità. Un discorso che riguarda in generale un territorio per il quale si impongono interventi mirati a risolvere squilibri e disuguaglianze sostanziali che rappresentano un problema storico. Ma non è giusto pensare al Sud solo per i problemi che lo affliggono, perché lo considero una grande risorsa per il Paese, al quale ha dato personalità di rilievo di cui possiamo essere orgogliosi e che meritano la nostra gratitudine: penso agli ultimi due presidenti della Repubblica, tanto per dire, o a persone come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Per questo dico che il Mezzogiorno può mettere in campo grandi energie per un proprio rilancio: tra queste deve esserci anche il sindacato».

Perché le elezioni Rsu sono così importanti?

«Le Rsu sono uno strumento fondamentale di rappresentanza e tutela del personale scolastico,



Leader nazionale Cisl Scuola Ivana Barbacci

contrattano su aspetti importanti del rapporto di lavoro, come la retribuzione delle attività svolte per il miglioramento dell'offerta formativa. Sono insieme frutto e stimolo di una partecipazione attiva, che per noi è un grande valore da coltivare e sostenere. Se si pensa che solo per la nostra organizzazione il voto per le Rsu comporta la formazione di 8 mila

liste e l'impegno in prima persona di 18 mila persone candidate, si ha l'idea del grande significato che questo appuntamento riveste per noi, per la scuola e in generale per la democrazia del nostro Paese. In tempi di disimpegno e di individualismo dilagante, un segnale in controtendenza da cogliere in tutto il suo valore».

Il Pnrr, a detta di tutti, è una opportunità strategica per l'istruzione. Tre miliardi destinati alla Campania, 10 al Meridione. Come vanno spesi?

«Anzitutto devono essere spesi, mi verrebbe da dire, pensando a quante risorse sono rimaste a volte inutilizzate anche per inerzia o incapacità di chi avrebbe dovuto amministrarle sul territorio. Intervenire sulla dotazione di strutture e infrastrutture è senza dubbio una delle priorità, visto lo stato non certo soddisfacente di molti plessi e avendo presente ciò che ha significato, nella recente emergenza pandemica, la carenza o

la mancanza di una rete efficace per i collegamenti telematici. Rete che oggi è una necessità, al di là dell'emergenza, per lo spazio che sempre più deve avere nell'ordinario svolgimento dell'attività didattica. C'è poi l'esigenza di sostenere un ampliamento del tempo scuola, insieme ai servizi per l'infanzia, per dare risposte a una domanda sociale ma soprattutto per politiche formative in grado di colmare squilibri e disuguaglianze che si riflettono in tassi di dispersione e abbandono assolutamente intollerabili. Non si può far conto soltanto sulla professionalità e la dedizione del personale: occorre metterlo in condizioni di lavorare in strutture e con mezzi e strumenti adeguati. Dovunque la scuola deve sentirsi sostenuta dalla comunità in cui agisce e in primo luogo dalle istituzioni che la rappresentano sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza

di **Paolo Picone**

Presentati tre progetti Ma per gli operai ex Whirlpool «è ancora troppo poco»

Al Mise ennesima riunione non decisiva. Prossimo round, il 13 aprile

Per molti dei lavoratori che erano a Roma quello di ieri (al Mise) è stato l'«ennesimo tavolo inconcludente». Sta di fatto che la reindustrializzazione del sito Whirlpool di via Argine stenta a prendere forma concreta. Il Consorzio sistema Campania, che propone un hub per la smart mobility, non ha ancora fornito i dettagli delle iniziative da mettere in campo. Dopo una riunione fiume, oltre sei ore, si è infatti deciso di rimandare tutto al 13 aprile, quando — però — i sindacati esigono il dettaglio risposte dettagliate. A cominciare dal gruppo Adler, che ha rinviato la presentazione del suo piano, dichiarando di non essere ancora pronta ad esporlo perché in trattativa con un partner internazionale e riservandosi di farlo proprio durante il prossimo round al Mise.

Al momento sono 3 i progetti che le 4 società aderenti al pool di imprese hanno messo sul tavolo: quello Ujet della Garnet Service, per la produzione di scooter elettrici con batterie sudcoreane (con cui occupare già entro l'estate 30 persone nel sito già



attivo di Caserta per poi salire a 75 e a 35 in quello napoletano entro il 2023); quello della MiidSummer, azienda svedese con una filiale a Bari per la produzione di batterie allo stato solido con tecnologie avanzate da mettere a disposizione anche di altre aziende (che occuperebbe 110 lavoratori entro 36 mesi di cui 30 entro fine 2022); e l'Enivision che lavorerebbe sulle app per Smart City, dai semafori intelligenti alle infrastrutture fino all'assemblaggio di arredi in-

telligenti.

Whirlpool intanto, dal canto suo, ha confermato al governo di essere disponibile, in un termine ragionevole, a vendere a un «prezzo simbolico» l'immobile di Napoli, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, a uno o più soggetti, che si impegnino in un loro progetto di reindustrializzazione e che garantiscano l'assorbimento dei 317 lavoratori di via Argine attualmente in Naspi.

Il ministero del Lavoro inoltre sta verificando la compatibilità di sommare la indennità di frequenza ai corsi di formazione regionali con la Naspi; ma sul punto ha pesato l'indisponibilità della Regione Campania. Intanto il Prefetto di Napoli ha convocato un tavolo di urgenza già per oggi. La reazione dei sindacati è in chiaroscuro.

«Percorso che stenta a decollare — sottolinea Biagio Trapani, segretario generale della Fim di Napoli — ora at-

tendiamo gli altri progetti dal consorzio già del prossimo incontro del 13 aprile, le risorse del Pnrr sulla sostenibilità ambientale ci sono, ma a queste bisogna affiancare la volontà di trovare soluzioni e soprattutto che tutti gli attori prendano le responsabilità dei ruoli che ricoprono».

Una riunione «interlocutoria — commenta invece Antonio Accurso, segretario generale aggiunto Uilm Campania — che ha il solo pregio di farci finalmente parlare con soggetti industriali. Per ora c'è un giudizio sospeso. Inoltre, c'è bisogno di un ruolo più attivo e determinato da parte della regione Campania». Barbara Tibaldi segretaria nazionale Fiom spiega che «oggi per la prima volta si è iniziato a discutere di fatti concreti, abbiamo visto i primi piani industriali anche se sono insufficienti».

Molto arrabbiati gli operai ex Whirlpool che attendevano in presidio davanti all'ingresso del Mise il termine dell'incontro. Per loro, come detto, quest'ultimo tavolo «è stata l'ennesima presa in giro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fiera al via
questa mattina**



Eolico, solare, riciclo dei rifiuti: nuove frontiere a EnergyMed

L'energia eolica e solare, i nuovi mezzi di movimento elettrici, le nuove frontiere del riciclo dei rifiuti. C'è tutto nei due padiglioni della Mostra d'Oltremare che da oggi, giovedì 24 marzo, ospitano la tredicesima edizione di EnergyMed, che da anni lavora per le sostenibili — dialogando con aziende e istituzioni — e lo fa ancor più nelle settimane della guerra in Ucraina e delle conseguenze sull'energia. «Lanciamo un messaggio netto — spiega Michele Macaluso, direttore di Anea e organizzatore di EnergyMed — alle famiglie, alle imprese, alle istituzioni sulla necessità delle energie rinnovabili, sull'efficienza energetica incentivata da eco e super bonus per rendere le proprie case sostenibili economicamente con la classe A delle attrezzature, ma anche per la mobilità elettrica. Oggi tutti sanno che l'abuso di combustibili fossili come petrolio, gas e carbone ci hanno reso dipendenti e ricattabili da queste forme di energia controllate da grandi gruppi internazionali. E ora di cambiare e anche le famiglie lo apprenderanno fino in fondo venendo a conoscere il mondo energetico nuovo a EnergyMed». All'inaugurazione di EnergyMed, alle 11, interverranno il sindaco di Gaetano Manfredi, l'assessore regionale Antonio Marchiello e il presidente della Camera di Commercio **Ciro Fiola**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

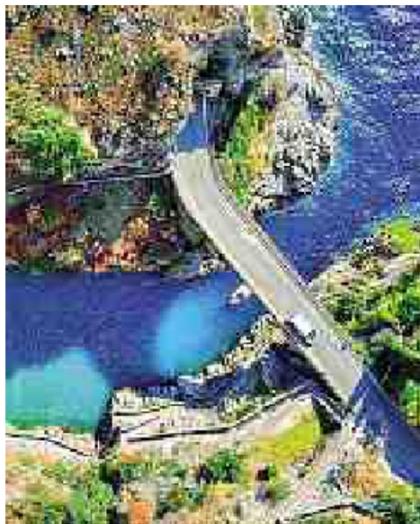
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno studio inglese L'Amalfitana? Per le auto elettriche è un paradiso Quasi cento i punti di ricarica

di **Gabriele Bojano**

SEGUE DALLA PRIMA

A renderlo noto è il portale inglese *Compare The Market*, che ha analizzato i roadtrip più popolari in tutto il mondo per rivelare i percorsi più adatti ai veicoli elettrici in base alla disponibilità di punti di ricarica. Il visitatore che da Vietri sul Mare vuol raggiungere Positano, con puntate a Ravello e Tramonti, e che magari vuole anche spingersi oltre fino a Sorrento, ha infatti ben 99 punti di ricarica a disposizione secondo quanto rilevato lungo il tracciato. Seguono, come già detto, Big Sur in California e il percorso Transfagarasan in Romania, e poi si prosegue in ordine discendente fino alla dodicesima posizione con la Great Ocean Road in Australia, la Atlantic Highway in



Inghilterra, l'Atlantic Road in Norvegia, la Romantic Road in Germania, la NC500 in Scozia, la Route 62 in Sudafrica, la Route 66 negli Usa, la Ruta 40 in Argentina.

«Si tratta di una notizia che ci fa piacere leggere perché come Rete Sviluppo Turistico Costa d'Amalfi siamo promotori del progetto per la mobilità sostenibile per l'installazione di 20 colonnine con 40 punti di ricarica per i mezzi elettrici in Costa d'Amalfi, che oggi costituisce il blocco principale di stazioni di ricarica presenti» dice il presidente Andrea Ferraioli che aggiunge: «La strada del turismo sostenibile, che abbiamo intrapreso da alcuni anni sta dando i suoi frutti, aggiungendo valore alla destinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA